

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7808 R	3 settembre 2020	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 22 aprile 2020 concernente l'approvazione del progetto complementare per la delocalizzazione di parte delle Aziende presenti nella zona industriale di Preonzo nel Comune di Bellinzona, e lo stanziamento di un credito di fr. 1'091'444.-- quale sussidiamento cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'056'044.-- quale sussidio cantonale e federale complessivo

1. COMPENDIO

Il presente messaggio è stato inizialmente attribuito alla Commissione della gestione e delle finanze e di conseguenza i lavori commissionali sono iniziati con la prima seduta dopo la pausa estiva. Il messaggio riguarda il proseguimento e l'aggiornamento del progetto di delocalizzazione delle ditte presenti nella zona industriale di Preonzo, ora quartiere di Bellinzona, a forte rischio a causa della frana di Roscioro.

Nel 1990 vi fu la prima segnalazione di una fessura presso l'alpe di Roscioro e nel 2001 le prime colate di detriti (27'000 mc e 25'000 mc). Nel 2002 con il crollo di ca. 150'000 mc di roccia avvenne la seconda evacuazione; seguirono altri eventi per arrivare al grande crollo del 2012 di ca. 300'000 mc. L'area viene costantemente monitorata anche per la presenza della strada cantonale e dell'autostrada. Nella zona industriale erano inizialmente presenti 7 ditte per un totale di 101 posti di lavoro.

Con il progetto iniziale (messaggio n. 6779 del 9 aprile 2013) e rapporto favorevole dell'allora Commissione della gestione e delle finanze, solo 5 ditte avevano aderito alla proposta di localizzazione, mentre altre 2, Betra SA ed Ecotechnology SA, hanno preferito continuare la loro attività con il rischio di sospensioni del lavoro a dipendenza dei crolli. Nel presente messaggio viene aggiornato lo stato dell'avanzamento dei lavori per le 5 ditte e viene comunicato che il nuovo Comune di Bellinzona è subentrato nella committenza per lo smantellamento delle strutture della ex Petrolchimica.

Con il presente messaggio si richiede un credito di fr. 1'091'444.-- per l'estensione della delocalizzazione alla Betra SA, ditta attiva principalmente nei settori degli scavi, dei trasporti, del servizio invernale, nella vendita di materiale di inerti e impiega attualmente 18 collaboratori. L'ubicazione nella zona di pericolo con grado alto e residuo non le consente di dare continuità alla sua attività e non può procedere ad investimenti per svilupparsi. L'estensione del progetto di delocalizzazione volontaria è stato discusso con tutti gli uffici federali e cantonali preposti e a titolo informativo si rileva che nel preventivo sono state computate solo le spese computabili e che la percentuale del 70% di sussidiamento (45% CH e 25% TI) riprende i criteri del messaggio n. 6779.

La Commissione invita il Gran Consiglio ad accordare questo credito considerato che con la delocalizzazione si riesce a ridurre ulteriormente il rischio presente sull'area industriale prima dell'inizio della delocalizzazione del 2013.

2. INTRODUZIONE E L'EVOLUZIONE DEL FENOMENO NATURALE

2.1 Premessa

La delocalizzazione della zona industriale è iniziata nel 2013 nell'ambito delle misure da applicare e mettere in campo a tutela delle vite umane, nelle situazioni in cui la realizzazione di opere di premunizione non è possibile per ragioni di tipo tecnico o anche tecnico finanziario.

Per facilitare il compito di lettura alleghiamo una tabella che espone gli aspetti geologici, protettivi, pianificatori e imprenditoriali (date d'insediamento delle aziende) del comparto.

Anno	Eventi geologici	Interventi protettivi	Interventi Pianificatori e misure politiche	Insedimenti imprenditoriali
1697	Uscita del riale Valegion			
1702 22.2	Frana che seppellisce l'antico villaggio di Preonzo; l'evento fu preceduto da piccoli crolli premonitori notati dagli abitanti che poterono mettersi in salvo	Ricostruzione altrove del villaggio		
1725 15.8	Grossa colata detritica che investì almeno 10 edifici e fece 17 vittime			
1747 18.9.	Crolli in testata del Valegion con danneggiamenti a stalle, vigne e boschi con una vittima			
1960 ca.		Creazione di una prima piccola vasca da 3'000 mc		Petrolchimica SA
1966				Carrozzeria Della Cassina SA
1968				Genazzi&Artioli SA
1990	Segnalazione della presenza di una fessura aperta di 120 metri con una massa instabile di 700'000 mc (crollo unico improbabile)			
1991		Inizio del monitoraggio manuale		
1993			Esame preliminare del PR	
1995			Approvazione del PR con indicazione di zone di pericolo nella zona industriale	
1996			Approvazione di gran parte della zona industriale prima sospesa	
1997		Installazione di 5 estensimetri		
1998	Inizio dell'accelerazione dei movimenti	1ª evacuazione	Reintegro anche della zona ancora sospesa, modifica delle indicazioni relative alle zone di pericolo	

1999		Primo vallo di contenimento con capienza 20'000 mc		
2001 10.6 15.7	<ul style="list-style-type: none"> • Prima colata di detriti 28'000 mc • Seconda colata di 20'000 mc 	Ampliamento del vallo di protezione a 70'000 mc		
2002 8.5	Crollo di 150'000 mc	2 ^a evacuazione	Il DT avvisa il Comune che occorre impedire l'aumento del rischio con nuovi insediamenti	
2003 29.8	Colata di fango di 3'000 mc			
2004 9.7 20.8	Colata di fango 4'000 mc Colata di 5'000 mc			Premel SA
2005		Inizio dei rilievi con radar interferometrico, innalzamento argini riale Pian Perdasc		
2006 3.10	Colate di fango di 8'500 mc di cui 2'500 raggiunsero la zona industriale			
2007		Costruzione in montagna di 2 valli per indirizzare i flussi		
2009		Costituzione del GL anche per studiare la delocalizzazione		
2010 3.5 9.5	Accelerazione dei movimenti Crollo di 30'000 mc	Posa di un teodolite robotizzato 3 ^a evacuazione		
2011			Il CdS approva il Piano delle zone di pericolo della zona industriale	
2012 15.05 9.6 24.09	Crollo di 300'000 mc. Colate di detrito 11'000 mc Colate di detrito 35'000 mc	Seconda campagna di rilevamenti con radar interferometrico		
2013 9.4			Presentazione M 6779 con richiesta di un credito di 3'215031.-- per la delocalizzazione di 5 ditte	
2013 9.9	2 distinte colate di 25'000 mc e 9'800 mc	Intervento in montagna per indirizzare le colate verso la grande camera		

La delocalizzazione della zona industriale è iniziata nel 2013 nell'ambito delle misure da applicare e mettere in campo a tutela delle vite umane, nelle situazioni in cui la realizzazione di opere di premunizione non è possibile per ragioni di tipo tecnico o anche tecnico finanziario. La sorveglianza è garantita da un doppio monitoraggio, il controllo geodetico in continuo con teodolite robotizzato (14 mire geodetiche nella parte frontale) e quello tramite estensimetri posati all'interno delle fessure (9 sensori). Con il crollo di 300'000 mc del 2012 la problematica non può definirsi conclusa, perché sull'Alpe di Ròscioro sono ancora pericolanti ca. 400'000 mc malgrado gli spostamenti si siano rallentati grazie all'alleggerimento frontale. Unicamente i lembi dell'ammasso roccioso più prospiciente che ha subito il distacco indicano movimenti cumulati di alcuni decimetri e in un punto specifico di oltre 1 metro, facendo presagire un prossimo crollo frontale stimato in 30-50'000 mc.

Per la gestione delle emergenze rimane in vigore l'organizzazione impostata dalla Sezione forestale e il gruppo tecnico Rosciuro attualmente è denominato Gruppo tecnico frana Rosciuro del quartiere di Preonzo.

In Commissione è stato sollevato il tema della pianificazione che era stato presentato con il messaggio n. 6779, di cui riprendiamo di seguito una breve cronistoria.

- **3 dicembre 1993** - Esame preliminare della revisione del Piano regolatore di Preonzo
Il Dipartimento del territorio esamina preliminarmente il progetto di revisione del Piano regolatore.
- **29 novembre 1995** - Approvazione del Piano regolatore di Preonzo
Il Consiglio di Stato approva il Piano regolatore di Preonzo conformemente alla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), sostituendo il PR del 1978.
Il Piano regolatore adottato dal Comune inseriva in Zona industriale tutta l'area sotto montagna in località Sgrussa, compresi tra la strada cantonale e il bosco.
La risoluzione governativa di approvazione del PR rilevava la presenza di un pericolo naturale che colpisce tutta la Zona industriale ad eccezione di due fasce laterali.
L'approvazione riportava graficamente le aree di pericolo naturale suddivise per grado di rischio, approvando quindi di fatto solo una parte della zona industriale.
- **18 dicembre 1996** - Approvazione della parte di Zona industriale sospesa precedentemente
Il Consiglio di Stato approva il nuovo articolo delle Norme di attuazione relativo alla Zona industriale riadattato con la consulenza dell'Istituto geologico e idrogeologico cantonale e, conseguentemente, approva pure la parte di Zona industriale la cui decisione era stata sospesa il 29 novembre 1995. A questo momento, gran parte della Zona industriale è approvata.
- **13 maggio 1998** - Approvazione di una variante al PR relativa alla Zona industriale
Contestualmente ad altri oggetti, il Consiglio di Stato approva il reintegro della Zona industriale non approvata il 29 novembre 1995, così come la modifica del relativo articolo NAPR. Con medesima risoluzione, il CdS modifica le indicazioni relative alle zone di pericolo riportate sui piani, anche in funzione della nuova camera di contenimento.
- **7 agosto 2002**
Il Dipartimento del territorio si esprime, su richiesta del Municipio, in merito all'edificabilità di un fondo situato all'interno della Zona industriale alla luce della negativa evoluzione geologica del pendio sovrastante. Il Dipartimento avvisa il Comune che, a seguito delle ultime valutazioni, occorre impedire l'aumento del rischio con l'insediamento di nuovi stabilimenti industriali e che, considerato come l'apparato normativo del Piano regolatore non è più confacente alla situazione, occorre prendere misure cautelative correggendo celermente il PR o istituendo una Zona di pianificazione. Il 4 dicembre 2002, Il Dipartimento rinnova l'invito al Comune a modificare il PR.
- **29 marzo 2011**
Il Consiglio di Stato approva il Piano delle zone di pericolo (PZP) che concerne espressamente il comprensorio della zona industriale di Preonzo. Contemporaneamente, invita il Municipio di Preonzo a voler modificare il suo PR di conseguenza.

Tenuto conto degli eventi naturali successivi all'approvazione del PZP da parte del Consiglio di Stato, si può senz'altro affermare che il suddetto Piano è da ritenere in continua evoluzione.

Come si può osservare, quindi, la problematica del pericolo era conosciuta già negli anni Novanta, ma il suo effettivo grado, alla luce delle conoscenze specifiche di quel tempo, non era stato ritenuto tale da impedire l'ampliamento della zona industriale.

Nel rapporto al messaggio n. 6779 l'allora Commissione della gestione sulla questione riferiva quanto segue:

“La valutazione comparata di quanto esposto con dovizia di particolari nella parte introduttiva del messaggio può suscitare qualche interrogativo sulle scelte pianificatorie adottate nel corso degli anni. Dall'assenza iniziale di qualsiasi interrogativo al momento del primo insediamento, agli interrogativi che il Dipartimento prima e il Consiglio di Stato poi sembrano pur aver avuto in seguito, certamente sulla scorta delle indicazioni di carattere tecnico ricevute dai servizi. Interrogativi superati al momento in cui, nel 1998, la zona industriale è stata in pratica totalmente reintegrata, per poi arrendersi alle evidenze dei fatti perlomeno dal 2002 in avanti, non senza aver registrato, nel 2004 un ulteriore insediamento. Nelle varie circostanze in cui il Consiglio di Stato ha preso le sue decisioni, il pendolo della valutazione tra rischi e opportunità è oscillato da una parte e dall'altra in modo non risolutivo, anche perché gli aspetti economici in gioco per il Comune e per il Cantone stesso non erano certo insignificanti. È certamente anche molto più facile, ora che gli effetti parziali dello scoscendimento – di una metà circa della massa instabile – appaiono in tutta la loro evidenza, senza peraltro aver creato eccessivi danni alle cose e nessuno alle persone, tirare conclusioni e formulare giudizi.

La Commissione della gestione e delle finanze non intende pertanto dare una valutazione di quanto capitato nel passato, anche perché dovrebbe riportarsi allo stato delle conoscenze di carattere geologico in cui sono state prese determinate decisioni e, come già detto, al saldo tra rischi e opportunità, soprattutto di carattere finanziario. Osserva peraltro che questo saldo tra costi e benefici sembra risultare ancora positivo e che, nella valutazione, devono essere considerate anche le opere d'interesse pubblico, in particolare la strada cantonale, l'esigenza della cui protezione è indiscussa”.

Con l'approvazione del rapporto sul messaggio n. 6779 la Commissione ambiente, territorio ed energia considera la questione evasa e conferma che, a posteriori, non è stata fatta la miglior scelta pianificatoria.

3. AVANZAMENTO DEI LAVORI ED ESTENSIONE DELLA DELOCALIZZAZIONE

Al momento dell'elaborazione del messaggio lo stato dei lavori era il seguente. La seguente tabella riassume i dati principali.

Ditta	Stato lavori	Preventivo	Consuntivo	Saldo
Artisa Group Holding SA	Lavori ultimati e collaudati nel 2015	8'301'300.00	7'821'965.45	479'334.55
Della Cassina SA	Lavori ultimati e collaudati il 29.3.2019	2'859'600.00	2'702'281.20	157'318.80
Premel SA	Lavori ultimati nel 2014	151'492.55	150'710.55	782.00
Bellinzona – eX Preonzo	Lavori di sistemazione terreno in corso	880'171.45	967'357.10 Parziale	-87'357.10 Non definitivo
Bellinzona – ex Gerre SA (Petrolchimica)	Bellinzona subentrato come committente, il preventivo è stato aggiornato per i costi di smantellamento considerato che è sito inquinato. I costi di bonifica stimati a 20-25 mio saranno oggetto di un altro messaggio	667'560.00	1'055'863.00	-388'303.00

La Betra è stata fondata nel 1994, ha la propria sede a Preonzo e impiega 18 collaboratori. Dispone di una flotta di autocarri, escavatori, pala gommata, vaglio e frantoio ed è attiva nel settore dei trasporti di ogni genere, nell'esecuzione di scavi, nel servizio invernale, nei movimenti di terra, e in altri lavori affini.

La situazione della ditta Betra SA insediata a valle della frana in una zona di pericolo con grado alto e residuo non le consente di dare una continuità alla sua attività industriale in quanto non può procedere ad investimenti per sviluppare ulteriormente la sua attività (ampliamenti, ammodernamenti, etc.) ed è sempre in balia all'evoluzione del movimento franoso. Considerato il valore di stima delle strutture esistenti e i lavori oggetto di questo messaggio concernenti la demolizione, lo smaltimento delle sue strutture e la sistemazione dei terreni occupati, il costo preventivato è di fr. 4'527'551.--.

L'estensione del progetto di delocalizzazione volontaria è stato discusso con l'ispettore federale delle foreste e l'Ufficio federale dell'ambiente ha confermato con una presa di posizione la sua adesione con un contributo federale del 45% come per il progetto iniziale.

Dal momento in cui la Betra SA ha manifestato la propria intenzione di delocalizzare, il Consiglio di Stato, per tramite della Sezione forestale, ha preso contatto con la Ecotechnology per sondare le loro intenzioni. La stessa ha confermato la propria volontà di restare in loco fino alla fine del ciclo vitale dei macchinari. La loro attività, che necessita di grandi capannoni, in futuro verrà, molto probabilmente, delocalizzata all'estero.

4. PREVENTIVO DI SPESA AGGIORNATO

La commissione ha accertato che la tipologia d'aiuto stabilito nell'ambito del progetto di delocalizzazione volontaria delle aziende presenti nella zona industriale di Preonzo approvato nel 2013 e tutt'ora in corso è stata ripresa per questo complemento con la delocalizzazione della Ditta Betra SA. Per la Ditta Betra SA è stata allestita una perizia dettagliata che determinasse il valore reale delle infrastrutture esistenti, come pure dei preventivi, calcolati in modo dettagliato con le rispettive posizioni di capitolato (CPN), riguardanti la demolizione e lo sgombero delle infrastrutture attuali, come pure gli oneri per l'allestimento della domanda di costruzione per la nuova edificazione. Si è potuto verificare che sono stati conteggiati unicamente i costi riconoscibili e di conseguenza alcune spese come le misure urgenti per la struttura esistente, la domanda di costruzione preliminare per la struttura esistente, le misure transitorie, l'acquisto del nuovo terreno, gli investimenti per l'acquisto e/o la realizzazione della nuova struttura, il trascolo, non sono stati riconosciuti. Di seguito viene presentata la situazione riguardante la ditta Betra SA, con indicati i costi computabili ed il relativo calcolo del sussidio cantonale e federale.

BETRA SA					
Descrizione	Mappali RFD	Volume Costi riconosciuti (IVA compresa)	Sussidio TI + CH (IVA compresa)		Osservazioni
		[fr.]	[%]	[fr.]	
Demolizione, progettazione e direzione lavori (IVA 7.7%)	n° 832 (839) n° 1015 n° 1016	1'163'943.00 <u>193'444.00</u> 1'357'387.00	70%	950'170.90	Mappale. n° 832 (839) RFD con diritto di superficie
Perizia di Stima (valore intrinseco= Reale della struttura esistente) Att.: Non è il valore commerciale o di reddito		2'755'300.00	70%	1'928'710.00	
Onorario di progettazione per nuovo stabile fino all'ottenimento della licenza edilizia (IVA 7.7%)	/	253'750.00	70%	177'625.00	/
Imprevisti per demolizione e onorari diversi (10%), escluso valore di stima	/	161'114.00	70%	112'779.80	/
Totale		4'527'551.00	70%	3'169'285.70	/

È stato allestito un piano dei pagamenti con gli importi e le tempistiche e i lavori saranno soggetti alla Legge sulle Commesse pubbliche. Terminata la delocalizzazione della Betra SA, in loco rimarrà solo una ditta e più precisamente la Ecotechnology, di cui abbiamo riferito precedentemente.

5. PIANO DI FINANZIAMENTO E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE

La Betra SA è il committente per la propria delocalizzazione e dovrà garantire la copertura dei costi residui tramite autofinanziamenti interni o prestiti bancari. Con l'elaborazione del progetto complementare, il preventivo globale è stato aggiornato considerando lo stato d'avanzamento dei lavori ed in particolare i consuntivi delle aziende che hanno ultimato i lavori.

Di fronte ad un preventivo iniziale di fr. 12'860'124.-- per la delocalizzazione parziale della zona industriale di Preonzo, a seguito della richiesta della ditta Betra SA l'importo supplementare, sulla base del preventivo aggiornato (tenuto conto dei consuntivi delle aziende che hanno ultimato i lavori e dei lavori ancora da eseguire), ammonta a fr. 4'365'775.70 per un costo totale di fr. 17'225'899.70.

Con il messaggio e relativo decreto legislativo il Consiglio di stato chiede lo stanziamento di un sussidio cantonale del 25% dei costi riconosciuti, per un importo supplementare di fr. 1'091'444.--.

La spesa complessiva supplementare legata alla delocalizzazione parziale delle Aziende, di cui in particolare fr. 1'091'444.-- di contributi cantonali quale sussidio, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Il sussidio cantonale supplementare di fr. 1'091'444.-- andrà a carico della voce contabile 56200013, CRB 741, WBS 741 51 2012 (PF 552 2 2).

6. CONCLUSIONI

Con la delocalizzazione proposta si riesce a ridurre ulteriormente il rischio presente sull'area industriale di Preonzo. Al termine di questa delocalizzazione rimarrà ancora operativa un'azienda nella zona industriale, con relative persone esposte al pericolo. La concretizzazione del presente progetto di delocalizzazione, unitamente al monitoraggio della frana che continuerà in futuro anche a tutela della strada cantonale e dell'autostrada, permetteranno di diminuire ulteriormente il rischio.

* * * * *

Per questi motivi si propone al Gran Consiglio di accogliere il messaggio n. 7808 e il decreto legislativo così come proposto dal Consiglio di Stato e di approvare il relativo credito.

Per la Commissione ambiente territorio energia:

Henrik Bang, relatore

Alberti - Badasci - Battaglioni - Berardi -

Buri - Cedraschi - Gaffuri - Garbani Nerini -

Genini - Pinoja - Schnellmann -

Schoenenberger - Tonini